



Edicole sacre

Comune di Castel Ritaldi
Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano



COMUNE: Castel Ritaldi (PG)

FRAZIONE/LOCALITA': Mercatello n.54

DENOMINAZIONE: Madonna del Grano

STORIA DEL LUOGO

Il paese si formò sul confine di tre comuni, Castel Ritaldi, Montefalco e Trevi (fino al 1816-1818). Le case verso il Ruicciano appartengono al comune di Montefalco, dato che il torrente faceva da confine più in qua dove corre la strada per la Fratta, prima che fosse arginato dalle prime bonifiche, forse benedettine; vicino infatti si vede sull'altura la chiesa di S. Donato, priorato benedettino. La chiesina rurale di S. Cassiano conserva affreschi datati 1510 e 1529. Del luogo si tramandano toponimi suggestivi come "Popolo romano" e "strada delle Semite": il primo, Populus Romanus, si incontra in una vertenza di confine del 1346 tra Trevi e Castel Ritaldi, il cui verbale trascritto da D. Natalucci nel 1720 è nell'Archivio Storico Comunale di Trevi, Archivio delle tre chiavi, B 1, reg. 24, c. 10r e c. 12v; il secondo è in D. Natalucci, Historia universale dello stato temporale ed ecclesiastico della città di Trevi, 1745, a cura di C. Zenobi, Foligno, 1985, p. 341. Oggi, Mercatello è il quinto agglomerato del comune

EDIFICIO

DESCRIZIONE

L'edicola è sul confine di Castel Ritaldi con Montefalco, all'incrocio della Strada Provinciale Tuderte con la strada della Fratta di Montefalco, rivolta ad ovest, profondamente incorporata nel muro di un'abitazione privata (proprietà Eleuteri G.), a cm. 105 dal vecchio piano di calpestio, ribassato di alcuni decimetri rispetto al livello stradale. All'inizio la cappella fu costruita isolata, nel mezzo del crocicchio, come si può arguire dalla porzione di tetto ribassato e dal corpo difforme della costruzione che l'ha incorporata

DATAZIONE

XVI secolo (?)

STATO DI CONSERVAZIONE

Discreto dopo il recente consolidamento della casa che ha interessato anche l'edicola

USO ATTUALE

Posta al fianco di un'arteria di notevole traffico, è oggetto d'attenzioni e decoro floreale

DIMENSIONI

cm. 142x132x105

IMMAGINE

ICONOGRAFIA

Madonna che abbraccia il Bambino appoggiato sopra il ginocchio destro e regge con la sinistra un mazzo di spighe

DATAZIONE

Il rimaneggiamento del 1933 ne rende difficile la datazione, tuttavia l'impostazione rinvia al XVI secolo

AUTORE/ATTRIBUZIONE

Se non è possibile risalire all'autore della pittura, probabile rifattore è Vincenzo Giuliani di Trevi (1904-1980), al quale si riconoscono simili lavori nel territorio di Trevi e Montefalco

TECNICA E STATO DI CONSERVAZIONE

Affresco; stato di conservazione cattivo, relativamente alla figura del fondo per le crepe dell'intonaco e il disfacimento del colore, mentre sono ormai irrecuperabili gli affreschi delle pareti e dell'imbotte a causa di ampie lacune dell'intonaco

DIMENSIONI

cm. 142x132

OSSERVAZIONI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

L'affresco fu sottoposto ad un totale rifacimento in occasione del Giubileo del 1933: già R. Quirino, nella Rivista dell'Accademia Spoletina, 32, 1987, p.88, ricollega il restauro all'indirizzo dell'economia agraria del tempo in cui, nel quadro centrale della politica autarchica, accanto alle vaste indiscriminate bonifiche di aree umide, si instaura la "campagna del grano", cui il duce platealmente presta la sua immagine di trebbiatore

RILEVATORE: Alfiero D'Agata

DATA DI RILEVAZIONE: 20/9/05

